

Riunito il Consiglio generale

Le nuove caratteristiche di una città di cui non si può più parlare con « informazioni » di colore

CISL-MECCANICI reagiremo subito in fabbrica e fuori

Si contratta nelle aziende — Le confederazioni invitate a mettere a punto le vertenze

Dal nostro inviato

PESCHIERA DEL GARDA 26 L'unità sindacale « Un obiettivo politico per il quale occorre vincere la battaglia definitiva » Questa la definizione formulata da Giuseppe Morelli nella relazione che ha introdotto oggi il dibattito al consiglio generale del sindacato dei metalmeccanici aderente alla CISL.

Nella lotta — ha detto Morelli — l'unità è cresciuta e ora bisogna pensare con chiarezza e serietà all'unità di fronte a un'azione che è un'operazione di tipo nuovo e su principi di lentezza e di tenerezza di quanti mirano a una unità sostanzialmente conservatrice senza nascondere le divergenze ma attraverso un ampio confronto con iniziative che realizzino la legge progressiva del comunismo unitario dalla fabbrica alle centrali confederali.

I problemi da chiarire — secondo il segretario della FIM — sono quelli dell'autonomia ma con la realizzazione completa delle incompatibilità tra carichi sindacali e cariche politiche anche a livello di base. Per assicurare un ruolo di « confronto dialettico » tra sindacati e partiti. Altro problema è quello delle correnti politiche da abolire per realizzare una effettiva e maggiore democrazia interna; per dar luogo a una libera scelta dei dirigenti, garantendo l'espressione del consenso. Per la costituzione del sindacato nuovo e unitario « non di etichette ».

Napoli, capitale operaia

Sono più di 288 mila i lavoratori dell'industria - Il salto di qualità compiuto con le battaglie sindacali degli ultimi due anni - Un punto di forza nella spinta al rinnovamento del Mezzogiorno - La contraddizione con una classe dirigente conservatrice e trasformista - I successi del reclutamento al partito nelle fabbriche



ZOLDER (Limburgo) — Un autobus incendiato durante una battaglia fra gemindri e scioperanti che tentavano di occupare la loro miniera. In basso: WATERSCHREI (Limburgo) — Gemindri belgi lanciano bombe lacrimogene contro minatori in sciopero davanti a una miniera di carbone



ZOLDER (Limburgo) — Un autobus incendiato durante una battaglia fra gemindri e scioperanti che tentavano di occupare la loro miniera. In basso: WATERSCHREI (Limburgo) — Gemindri belgi lanciano bombe lacrimogene contro minatori in sciopero davanti a una miniera di carbone

Dal nostro inviato

NAPOLI gennaio

Qual è oggi il volto di Napoli? Quali sono le caratteristiche del suo corpo sociale? Quale il peso della sua classe operaia? A queste domande non si può rispondere con « informazioni » di colore. La radicata società della città e della provincia non consente alcun gioco di fantasia. Su una popolazione di 2 milioni e 700.000 abitanti (11.31 di cui 1.150.000 nel nucleo urbano) si staglia il profilo di un'industria di lavoratori dell'ordine di 288 mila. Lascia napoletana era 288.711 quella dei lavoratori dell'agricoltura 114.813 quello di chi annessi alle attività terziarie e ai servizi 154.776 di cui 82 mila i venditori ambulanti.

Dal nostro inviato

« Sono cifre che parlano chiaro e che tuttavia vanno interpretate. Sono cifre che danno un'idea della classe operaia di Napoli e della sua spinta al rinnovamento. Sono cifre che indicano la forza di un movimento che si è sviluppato in questi ultimi due anni. Sono cifre che indicano la contraddizione con una classe dirigente conservatrice e trasformista. Sono cifre che indicano i successi del reclutamento al partito nelle fabbriche ».

Dal nostro inviato

Azione articolata
In questi ultimi tempi, con la ripresa dell'azione articolata nelle aziende, con lo sviluppo della battaglia contro le « gabbie salariali », a partire dal luglio 68 e con le grandi lotte di autunno i lavoratori napoletani e pugliesi hanno compiuto un notevole salto di qualità. Alti scintille per i contratti per la prima volta in forma di iniziativa, hanno permesso di mettere in discussione le posizioni dei gruppi operai che si vorano nelle piccole e medie aziende in condizioni di inferiorità. I lavoratori napoletani e pugliesi hanno superato la fase di subordinazione e della subordinazione occupazionale e hanno iniziato la lotta per la conquista del controllo della fabbrica, per la conquista della democrazia operaia, per la conquista della democrazia sociale.

Sono i 22 mila « musci neri » delle miniere del Limburgo

OPERAI DI MEZZA EUROPA IN SCIOPERO NEL BELGIO

Italiani, spagnoli, turchi, arabi, greci (e naturalmente anche belgi, fiamminghi e valloni), chiedono un aumento netto e immediato del 15% - Lottano contro padroni, governo e sindacalisti collaborazionisti - Vogliono un profondo rinnovamento democratico della loro organizzazione

Dal nostro inviato

PARIGI 26 Minatori italiani, spagnoli, turchi, arabi, greci e nativi fiamminghi — belgi di lingua francese e fiamminga hanno iniziato la loro quarta settimana di sciopero nel Limburgo. Sono 22 mila i lavoratori in lotta contro il padronato e il governo (di cui fanno parte i socialisti) e contro i dirigenti sindacalisti « collaborazionisti ». « El finit », si chiede l'iniziativa speciale dell'« Humanité » Serge Leyrac — sono sempre più numerosi i minatori fiamminghi a buon mercato. Per gli industriali si installano volentieri. Lo sfruttamento dei lavoratori di origine comunitaria è un grave problema per il paese. Le miniere di carbone create all'inizio del secolo sono colpite dalle conseguenze della politica del MEC. Anche i minatori del Limburgo sono colpite dalle conseguenze della politica del MEC. Anche i minatori del Limburgo sono colpite dalle conseguenze della politica del MEC.

Dal nostro inviato

L'incontro col Papa del vescovo Camara
Dal Brasile nuovo appello sulle torture
« Il colloquio con Paolo VI è stato di grande conforto per la mia anima di vescovo. Da questo incontro ritorno con un coraggio raddoppiato. Così ha detto monsignor Helder Camara il vescovo brasiliano di Recife che ieri ha avuto un incontro con il Papa e successivamente con il Segretario di Stato Vaticano II ».

Dal nostro inviato

Maggiore impegno
Naturalmente occorre un impegno ancora maggiore nei confronti della fabbrica. Occorre un impegno ancora maggiore nei confronti della fabbrica. Occorre un impegno ancora maggiore nei confronti della fabbrica. Occorre un impegno ancora maggiore nei confronti della fabbrica. Occorre un impegno ancora maggiore nei confronti della fabbrica. Occorre un impegno ancora maggiore nei confronti della fabbrica.

Dal nostro inviato

Giovani e anziani in una sezione comunista
Cari compagni, indubbiamente il dibattito che si sta svolgendo nella sezione comunista di Lettere a L'Unità è un dibattito che ha un grande valore. È un dibattito che ha un grande valore. È un dibattito che ha un grande valore. È un dibattito che ha un grande valore. È un dibattito che ha un grande valore.

Dal nostro inviato

Altri suicidi con il fuoco in Francia
Abernathy solidale con le « pantere nere »

Dal nostro inviato

Processo in Spagna contro 43 antifascisti
Lettera pastorale dei clero delle Asturie per sostenere le lotte dei lavoratori

Dal nostro inviato

Processo in Spagna
MADRID — Il PM del partito laburista (PSE) ha denunciato la decisione del tribunale di Madrid di condannare a 40 anni di reclusione 43 militanti del movimento antifascista. La sentenza è stata pronunciata in un processo che ha suscitato grande interesse in tutto il mondo.

Dal nostro inviato

Sirio Sebastianelli
Sirio Sebastianelli, leader del movimento operaio in Argentina, ha denunciato la repressione del governo militare. Ha chiesto maggiore democrazia e libertà di espressione per i lavoratori.

Lettere all'Unità

Dove finiscono i soldi raccolti « volontariamente » in una scuola elementare

Egregio direttore,
Ho letto su L'Unità del 20 gennaio la lettera di un deputato del suo partito (con Giorgio Bini) nella quale si denuncia la cattiva gestione dei soldi raccolti « volontariamente » in una scuola elementare. Ho visto la risposta del ministro della Pubblica Istruzione ed è stato molto deluso. Ho visto la risposta del ministro della Pubblica Istruzione ed è stato molto deluso. Ho visto la risposta del ministro della Pubblica Istruzione ed è stato molto deluso.

Quando l'anarchico Salsedo morì « suicida » nella « questura di N. York

Caro Unità
A proposito di anarchici « suicidi » si parla molto in questi tempi. Il pensiero ricorre al « suicidio » di un anarchico avvenuto alla questura di New York nel 1921. Si chiama Salsedo, arrestato durante le repressioni contro gli « strame » colpiti secondo la borghesia americana di fomentare disordini ed agitazioni fra i lavoratori che nel 1920-1921 con poter scoppiare « ricambiando » migliori condizioni di vita. In quel periodo migliaia di « stranieri » furono arrestati imputandoli « spinti » dagli Stati Uniti.

LETTERA FIRMATA (Ravenna)

P.S. Non voglia considerarla una scortesia ma la prego di omettere il mio nome e l'indirizzo.
Molto probabilmente il caso segnalato dal lettore è lo stesso che è stato oggetto di una interrogazione presentata al ministro della P.I. da un deputato comunista. Tra i quesiti della interrogazione c'è un po' lungo, ma mi pare di essere riportato per intero nel giornale. Tra i quesiti c'è un po' lungo, ma mi pare di essere riportato per intero nel giornale. Tra i quesiti c'è un po' lungo, ma mi pare di essere riportato per intero nel giornale.

Più nell'aula della 2ª A del liceo di Nicotera

Signor direttore
Siamo gli allievi di una seconda liceo, sezione A, del liceo « Bruno Vespi » di Nicotera. Frequentiamo una scuola maiana che alla maggior parte di noi ha procurato un grande beneficio. Siamo studenti di una scuola che ha dato un contributo di lire 50.000 al sacerdote Gianico per l'affitto di una stanza per il nostro gruppo di studenti. Siamo studenti di una scuola che ha dato un contributo di lire 50.000 al sacerdote Gianico per l'affitto di una stanza per il nostro gruppo di studenti.

Giovani e anziani in una sezione comunista

Cari compagni
Indubbiamente il dibattito che si sta svolgendo nella sezione comunista di Lettere a L'Unità è un dibattito che ha un grande valore. È un dibattito che ha un grande valore. È un dibattito che ha un grande valore. È un dibattito che ha un grande valore. È un dibattito che ha un grande valore.

Gli scolari ai cancelli quando i genitori vanno a lavorare

Cari compagni
Tra i tanti problemi che assillano i lavoratori riguardo la scuola si è anche quello relativo agli orari. Le lezioni scolastiche (mi riferisco alle elementari) iniziano alle ore 8 e terminano alle ore 12. Questo orario è molto scomodo per i genitori che lavorano. Sarebbe molto utile se gli orari fossero modificati in modo da permettere ai genitori di lavorare senza dover lasciare i figli a casa.

Saluti fraterni

FEMIO SACCHI (Carpì, Modena)